Anno VII — Mercoledì 28 Febbrajo 1872 — N. 51

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 27 FEBBRAJO

Al signor Thiers non sembrano ancora bastanti le assicurazioni date all' Assemblea sulle sue vere intenzioni. Oggi una lettera del signor Barthelemy Saint-Hilaire, scritta a nome di Thiers, rinnova la assicurazione che questi manterrà la repubblica e che tutti i sforzi non tendono ad altro. La legge presentata lo prova, dice la lettera, e secondo ogni apparenza questa non sarà la sola misura proposta. Queste dichiarazioni saranno accolte lietamente dalla sinistra e dal centro sinistro; ma faranno per certo un effetto poco piacevole sui partiti monarchici che hanno sempre guardato a stracciasacco la legge in parola. Un effetto egualmente poco piacevole farà ai clericali la dichiarazione che il ritardo nella nomina dell' ambasciatore in Italia è derivato non da dissensi tra la Francia e l' Italia, ma dalla difficoltà della scelta del nuovo ministro, scelta che oggi assicurasi fatta nella persona del signor Fournier, ministro di Francia a Stoccolma.

Il Governo del signor Thiers va dimostrando una singolare grettezza e lesineria verso la Svizzera, alla quale la Francia dovrebbe mostrarsi riconoscente per l' ospitalità generosa accordata, nell' ultimo periodo della guerra, ad uno dei suoi eserciti. Anzi è appunto sulle spese a cui si sobbarcò la Svizzera per l' ospitalità accennata, che oggi si lesina miseramente dal governo francese. Il *Tagespost* ci apprende che i commissari, mandati a Berna per esaminare i conti dell' internamento, si abbandonano a piccolezze senza esempio, facendo quasi un rimprovero alla Svizzera di aver messe troppe milizie sotto le armi per guardare l' esercito di Bourbaki. » Queste lesinerie, scrive l' *Helvetie*, ci sorprendono tanto più, inquantochè non reclamiamo indennità per i danni indiretti che ci ha cagionati la guerra dichiarata con tanta leggerezza dal governo francese.

Nei circoli diplomatici francesi si è molto preoccupati della nuova nota che il signor di Bismark ha indirizzato al governo belga a proposito dell' esercizio delle ferrovie belghe e lussemburghesi. Il sig. di Bismark domanda formalmente che il detto esercizio sia affidato ad una Compagnia tedesca. Il Belgio e il Lussemburgo hanno risposto con un formale rifiuto; ma credesi, dice a tal proposito il *Constitutionnel*, che il cancelliere tedesco non si terrà pago di questo rifiuto.

Un foglio polacco vuol sapere che, fallito il tentativo d' accomodamento coi deputati galliziani, non v' ha più dubbio che debba succedere quanto prima la nomina d' un generale a Luogotenente della Gallizia. La *Gazzetta di Trieste* peraltro commenta questa notizia dicendo che è « la solita storia delle invenzioni più o meno piccanti che l'opposizione si piace di far correre quando si trova agli estremi. »

La *Gazzetta della Germania del Nord* la quale si era occupata del componimento della Gallizia, ponendo in rilievo il lato pericoloso di esso, avuto riguardo alla Polonia prussiana, protesta oggi contro il rimprovero fatto alla Germania d' immischiarsi nelle questioni interne d' altri Stati. Il prender interesse allo scioglimento di questioni interne negli Stati vicini e amici non significa riprovar gli avvenimenti che in essi si compiono. Per quanto riguarda poi il contracolpo che l'autonomia galliziana potrebbe esercitar sui polacchi sudditi della Prussia, questo, dice la citata Gazzetta, è unicamente un affare interno della Germania.

Continuano le dimostrazioni di simpatia al principe Bismark, che hanno uno speciale significato dopo la voce corsa di un attentato contro di lui. Oggi si ha che la Società cattolica della valle dell' Inn in Baviera gli spedì un telegramma di congratulazione, come al fondatore dell' unità della Germania, guida sulla via delle nazionali aspirazioni e difensore della libertà e del diritto. Bismarck ringraziò telegraficamente rallegrandosi di questo accordo di sentimenti e d' idee.

Ad Anversa continua l' agitazione prodotta dalla presenza colà del signor di Chambord. I liberali tennero un meeting in cui decisero d' inviar a Thiers una protesta contro la dimora del Chambord ad Anversa. Intanto le dimostrazioni non cessano; e l' altra sera il popolo ruppe le finestre della casa ove abita il presidente del Casino Cattolico.

Nelle lettere che Edmondo de Amicis va scrivendo dalla Spagna alla *Nazione* troviamo questo apprezzamento dell'attuale situazione di quella penisola: Fede nella stabilità della dinastia pare che l'abbiano ben pochi. Di due cose si è generalmente persuasi: l' una è che don Amedeo se n' andrà; l' altra che, partito lui, comincerà per la Spagna un nuovo periodo di turbolenze, di pericoli, di lotte, forse sanguinose, di cui nessuno prevede con sicurezza l' ultimo risultato. Lo sconforto è universale e profondo. Le passioni politiche sono ora come un torrente che ingrossa di giorno in giorno sotto una pioggia fitta e continua, e al quale il trono di Don Amedeo oppone l' ultima resistenza d' un argine a metà rovinato; sparito il quale, le onde irromperanno con impeto furioso a devastar la campagna.

La gran solennità che ha luogo oggi a Londra per la guarigione del principe di Galles avrà certo per effetto di ridestare in Inghilterra i sentimenti monarchici. Da più giorni i giornali della capitale inglese ne fanno argomento di lunghissimi articoli. Lo spettacolo sarà imponente. La regina, il principe di Galles, tutta la famiglia reale, tutta la Corte si recheranno in gran pompa alla chiesa di S. Paolo ove verrà celebrato un servizio divino. Le vie che devono essere percorse dal corteggio reale vengono imbiancate, i candelabri ed i davanti dei negozi ripuliti. Sulle piazze si piantano giganteschi fasci di bandiere. Una folla immensa si accalca a vedere i grandiosi preparativi.

È opinione comune che la vertenza dell'*Alabama* terminerà in modo pacifico; pure qualche giornale americano fantastica già sulla possibilità di una guerra. Ecco, ad esempio, come si esprime l'*Herald* di Nuova-York: « Nel caso che la guerra venga a scoppiare fra gli Stati-Uniti e l' Inghilterra, non vi è dubbio che il suo teatro principale sarà il Canadà. L' Inghilterra ne farà la sua base d' operazione, e alle prime voci di ostilità vi saranno inviati numerosi rinforzi. Alcuni credono che l' Inghilterra, per non cimentarsi in una guerra territoriale cogli Stati-Uniti, voglia proclamare l' indipendenza del Canadà, quetando così un pomo di discordia fra i diversi Stati confederati. Noi non crediamo che l' Inghilterra voglia pacificamente disfarsi di una delle più belle stazioni marittime del nuovo mondo, e siamo invece persuasi che essa la difenderà con la tenacità propria di quella nazione. »

Il *Times* del Rio della Plata scrive, che delle stragi avvenute recentemente a Tandil (Repubblica argentina) ove furono massacrati molti europei, la colpa va ascritta ai preti che istigano l' ignorante popolazione indigena contro gli immigranti europei, che i preti chiamano franchi muratori ed eretici.

P. S. Un dispaccio giuntoci tardi ci annunzia che Chambord è partito da Anversa.

La quarta conferenza di Döllinger

(Carteggio da Monaco della *Perseveranza*).

Si era detto che Döllinger avrebbe terminate le sue conferenze « sulla riunione delle varie Chiese cristiane, » ma la ricchezza della materia che tratta fa ch'egli ha dovuto tenere la IV conferenza, ed avrà probabilmente bisogno d'altre due per arrivare alla conclusione del tema propostosi.

Ognuno era ansioso di udire questa quarta conferenza, d'ascoltare cosa direbbe quel teologo (che ha scritto tante opere contro la riforma) in questo momento in cui si tratta di una reazione col protestantismo, ed io credo che tutto l'uditorio rimase soddisfatto del modo in cui trattò il tema.

Disse in primo luogo ch'era venuto non per aprire le vecchie cicatrici, ma per chiuderle del tutto; che voleva trattare la storia della riforma perchè altrimenti non si comprenderebbe l'idea della riunione, nè se ne troverebbe la base. La riforma della Chiesa era al principio del secolo XVI un bisogno assoluto, ma la Curia romana diede prove nel Concilio Loretano, che non voleva togliere gli abusi, nè por mano ad una riforma; nello stesso anno in cui veniva terminato quel Concilio, Lutero esponeva le sue tesi a Vittemberga, e subito una commozione religiosa agitò tutta la Germania. Non era soltanto lo spirito veramente gigantesco di Lutero che provocava quel movimento, era la tendenza universale del tempo, il bisogno di un rinnovamento religioso, come si manifestava nel progresso delle *idee anabaptiste*.

Ma il miglior punto d'appoggio per Lutero era la Curia romana stessa, quella Corte il cui capo, Adriano VI, nel 1526, disse apertamente che era la fonte di tutti gli abusi, il focolare della corruzione religiosa, ma che non si voleva porvi rimedio; quella Corte che confessava essere necessaria una riforma, ed invece domandava la soppressione del movimento colla forza delle armi.

Nel 1750 ancora un gesuita romano conveniva « essere l'odio di Roma la principale causa della separazione. » In quel tempo di generale confusione « quei dottori infallibili » avevano occasione e motivo di dare spiegazioni al popolo oppresso da varii dubbii. I più celebri vescovi tedeschi supplicavano di farlo perchè dicevano: « essere il tempo propizio; a molto potersi rimediare. » Ma non si fece nulla. Perchè? L'oratore ne dà tre cause:

« 1° I cortigiani del Papa che cavavano gli utili dagli abusi, non volevano lasciarsi levare quella fonte di lauti guadagni. »

« 2° I Papi stessi sapevano che ogni riforma doveva indebolire le loro forze. »

« 3° Era già in quel tempo sistema della Curia di non confessare giammai d'aver sbagliato. »

I gesuiti ed i curialisti sempre predicavano che non « si doveva intaccare l'Autorità papale. » Dall' anno 1520 al 1560 la resistenza cattolica divenne sempre più fiacca; nel terzo decennio di questo secolo vi erano in Germania, secondo il dire dei Nunzi, molti «expectantes» cioè che aspettavano le decisioni d' un grande Concilio; in ispecialità la parte più istruita passò al Luteranismo. Vi fu un tempo che nove decimi della Germania erano « Luterani e Baptisti, » ma una gran parte fu ricondotta per forza alla Chiesa romana. Così passava il tempo in cui potevasi sperare di sanare il morbo. Passava soltanto per gl' interessi gerarchici della Corte romana. Durò lungo tempo che nemmeno i protestanti stessi concepivano l' idea d' una separazione intera; volevano la « riforma » ma non la « separazione; » era solo la resistenza della Curia romana ad ogni riforma che li allontanava dalla Chiesa romana sempre più, e si fu nell' anno 1560 che l' idea d' una separazione intera cominciò a predominare. Le due Chiese andavano per due vie separate, nè si curavano l'una dell' altra.

I protestanti dissidevano sulla formola della « concordia » e questi dissidj furono sempre sciolti nel senso il più contrario alla vecchia Chiesa. Nella Chiesa cattolica vi furono sino a quel tempo molti uomini eruditi e moderati, che aspiravano ad una riforma energica, secondo le idee della Chiesa primitiva. Nel numero di quegli uomini era il re Ferdinando II, che non si contentava nemmeno delle riforme del Concilio Tridentino. Ma questi uomini furono soffocati dal nuovo ordine dei Gesuiti, i quali cominciavano a dominare e propagavano l' idea: « essere la Chiesa un regno universale: il suo capo avere diritti illimitati. »

Così, per causa di costoro, la separazione diveniva sempre più grande. Ma il punto più fatale fu l' abbandono dell' Episcopato per parte di Lutero, perchè coll' Episcopato abbandonava pure la « transustanziazione ed il potere d' assoluzione, » e scioglieva il nesso colle altre Chiese orientali e colla Chiesa primitiva. Così la separazione si rendeva più necessaria e irreparabile. La Chiesa inglese non fece così; ed in Germania dei protestanti eruditi e sinceri « come Leibniz » deploravano quel passo; ed inoltre due Re prussiani hanno fatto dei tentativi per la restaurazione dell' Episcopato; recentemente il re Ferdinando Guglielmo IV, col fondare la diocesi protestante di Gerusalemme. Egli francamente confessava che quella costituzione della Chiesa aveva una naturale e lodevole tendenza all' universale.

Con questo, se non isbaglio, Döllinger ha nominato il punto cui egli reputa assolutamente necessario per l' unione, e per conseguenza, la prossima volta parlerà della Chiesa episcopale dell' Inghilterra, nella quale egli ripone grandi speranze.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La quistione, ormai celebre, se si possa dare il *placet regio* ai parroci nominati dai vescovi senza

APPENDICE

UNA BIOGRAFIA

DEL

Prof. GIUSEPPE OCCIONI-BONAFFONS.

Ogni anno ne' nostri Licei si celebra con gioia degli alunni e al cospetto di cittadini autorevoli, il nome d' Italiani illustri nella storia delle scienze e delle lettere. La quale consuetudine, se altra mai, è a dirsi di lode degnissima, come quella ch' eccita gli animi gentili a nobile emulazione.

Che se, pur troppo, esaltando que' Grandi, più profondo si fa il sentimento dell' odierna mediocrità (mentre fra il frastuono di dotte ciance, e la rifritura di tanti sistemi, e la pompa d' enciclopedica vernice solo pochissimi nomi si potrebbero addurre di scrittori veramente raccomandabili ai posteri), rimane sempre la speranza che, ricordando gl' Italiani eccellenti, alimentasi ne' giovani il desiderio di seguirne più dappresso le orme gloriose, e di tributare alla Patria il frutto di ben disciplinati studj.

E se taluna di siffatte commemorazioni rivelano un sforzo impari all' ingegno de' dicitori, e riescono goffe ripetizioni d' appunti notissimi della critica; altre (e per buona ventura in maggior numero) sono utili esercitazioni del pensiero, da cui a' docenti dei Licei viene onoranza, e confortano a ben sperare per l' avvenire dell' istruzione classica.

Nè uopo avrò di molte parole per provare che la biografia di Pietro Colletta, lavoro del nostro prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons, appartiene a codesta serie onoranda. Difatti la fama dell' Autore è guiderdone di dotti scritti e del magistero per parecchi anni tenuto con sommo vantaggio della gioventù in Istituti del Regno. E quest' ultimo suo letterario opuscolo (che testè vide la luce in Udine coi tipi di Carlo Blasig e Comp.) dagli altri lavori non è dissimile per profondità di dottrina e per eletto eloquio.

Docente di storia, il professore Occioni-Bonaffons scelse a tema del suo discorso uno storico del nostro secolo, che fu anche attore in molti dei fatti narrati, e che, inspirato alla lettura di Tacito, con uno stile incisivo e solenne svelò al mondo le turpitudini della tirrannide, da cui fu angustiata una bella parte d' Italia. E devesi saper grado all' Autore per questa scelta, rispondendo essa al bisogno di ridestare negli animi le brutture di que' tempi che precedettero il nazionale risorgimento, affinchè questo sia apprezzato per quel massimo beneficio che è; e perchè dall' esempio delle parti politiche e dell' azione dei Governi d' allora, i giovani imparino retti giudizii sulle condizioni presenti, mediante il raffronto tranquillo e meditato della tanta varietà degli uomini e delle cose. Quindi ottimamente fece l' Occioni coll' offerire a larghi tratti un quadro della storia di Pietro Colletta, collegando con abilità i particolari della vita dello scrittore coi publici fatti civili e politici del Reame di Napoli. Ed in vero nessun documento, meglio di questa storia, varrebbe ad inspirare l' odio contro le cattive signorie e l'amore alla libertà de' Popoli. Ma dalla biografia dell' Occioni conseguesi altra specie d' utilità morale; ed è quella di apprezzare l' azione del cittadino in armonia con la severa giustizia dello storico, e di seguirlo giorno per giorno fra tanta varietà di casi e di fortune per proclamarne con piena giustizia la incolpabilità di confronto ad irose calunnie degli avversari. Il che deve valere quale esempio oggi imitabile a securare coloro, i quali vivendo in epoche di gravi perturbamenti, abbisognano grandemente, a mantenersi virtuosi, di sapere che il loro nome (se avranno ognora agito con onesti propositi) ai posteri passerà immacolato.

E venendo ora alla seconda parte del discorso dell'Occioni, che riguarda le ragioni della scienza e dell'arte, considera la storia del Reame di Napoli di Pietro Colletta, appieno convengo con lui circa la lode datagli per l'indirizzo positivo di quel lavoro famoso, pur studiandosi di scoprire e palesare l'elemento razionale de' fatti. Il che se poteva ottenersi senza minute indagini nelle fonti storiche, perchè trattavasi di fatti contemporanei all'Autore; vieppiù (appunto perch'è storia contemporanea) ammirare devesi l'indipendenza e la lealtà dello storico; quindi, anche sotto codesto aspetto, la Storia del Reame di Napoli è esempio per noi imitabile.

Non è a meravigliarsi se l'Occioni (il quale nel suo libro *Studi e pensieri sull'unità storica, politica e nazionale d'Italia*, edito a Venezia nel 1867 e di cui demmo un cenno in questo Giornale, imita il Colletta nel parlare veridico e schietto della politica contemporanea) abbia con assennata critica stabilito il posto luminoso che spetta a quell'illustre scrittore tra i cronacisti e gli storici italiani. A ciò fare convenivasi appunto quell'esperienza de' buoni studj che solo si ottiene con tenace lavoro e con seria meditazione degli avvenimenti, e col raffronto di molti volumi. E del pari assennato, e rispondente al giudizio de' migliori nostri critici, è il giudizio proferito sulla lingua, sullo stile e sui meriti letterarii del Colletta. Al che pure fa uopo abituare i giovani, affinchè per tempo imparino a formarsi un giusto concetto del Bello nelle Letture, e sappiano giovarsi della lettura de' Classici senza aspirare a goffe imitazioni e ad inani sforzi dell'ingegno, dimenticando l'adagio essere lo stile l'uomo.

Che se l'Occioni ebbe a discorrere specialmente della Storia, non dimenticò le Opere minori del Colletta, e seppe acconciamente giovarsi, per la sua biografia, di altre scritture su codesto Autore senza abbellirsi, com'usano taluni con poca coscienza, dell'erudizione altrui, rubando a mansalva. Però in codesta Biografia tutto è proporzionato, tutto è armonico, tutto rivela ponderazione, spirito ordinativo, temperanza, e quel gentile istinto dell'arte, senza cui niuno riescirà mai a dettare una sola pagina che mostri l'impronta della bellezza. Per il che mi è grata cosa il conchiudere, essere il lavoro dell'Occioni degno di quell'illustre e venerando Gino Capponi cui, con delicato pensiero, l'Occioni lo dedicava.

G.

exequatur, torna davanti al Consiglio di Stato. Il guardasigilli deciderà che questo la risolva a sezioni riunite. È assai probabile che un' argomentazione dell' *Unità Cattolica* e del vostro *Osservatore* la farà risolvere in senso contrario a quello che è stata risoluta la prima volta. Poichè questi due giornali clericali hanno fatto questo raziocinio: Com' è possibile che non sia riconosciuto il vescovo, se è riconosciuto l' atto con cui egli nomina il parroco? La *Perseveranza* fece più volte osservare, che questo raziocinio era il solo giusto che da gran tempo in qua cotesto povero giornale milanese ha fatto; e che serviva appunto a provare il contrario di quello ch' esso desiderava, ciò è dire che non si possa dare il *placet regio* se non ai parroci nominati dai vescovi già provvisti di *exequatur*.

Ottemperando alle raccomandazioni del Santo Padre, la Società per gli interessi cattolici ha ordinato un gran numero di funzioni religiose nelle principali chiese di Roma; dureranno nove giorni, e sono principalmente destinate ad illuminare l' Assemblea di Versailles nelle sue deliberazioni relative alle petizioni cattoliche. Finora però il risultato non fu molto favorevole, sì si deve giudicare dalle sempre nuove dilazioni che devono sopportare questo disgraziatissime petizioni. Il solito pubblico delle chiese romane risponde a questo invito, come risponde a tutti gli altri; basta che i ceri sieno accesi sull' altare maggiore, e la gente ci va se non altro per abitudine, e ci scommetterei, che chiedendo a qualche donnicciuola il perchè di quelle funzioni, non ve lo saprebbe dire.

Malgrado la Società degli interessi cattolici abbia voluto dare a queste preghiere un carattere essenzialmente politico, nessuno se ne dà per inteso; ed è questo una prova del buon senso che domina nella nostra popolazione, la quale si sente sorretta da un Governo forte, e non si cura perciò di tutti i cani che abbajano. Sotto questo rapporto, la condotta della popolazione romana è commendevolissima, e non fa che aumentare i lieti pronostici che si facevano all' epoca del trasporto della capitale.

La permanenza nella nostra città di molti cospicui personaggi e la deferenza da essi dimostrata per la nostra Casa reale e per l' Italia, hanno prodotto nella popolazione romana la più lieta impressione, e non ha poco contribuito a persuadere gli incerti che tutti i principali Stati d' Europa hanno riconosciuto senza alcuna riserva il gran fatto di Roma capitale e la caduta del potere temporale. Rimane ancora la Francia, la quale si mostra restia ad abbandonare di buon animo le antiche tradizioni, ma tutto induce a sperare ch' essa non tardi a farsi rappresentare diplomaticamente a Roma, come tutti gli altri Stati. Anzi vi trasmetto a questo riguardo, ma con qualche riserva, la notizia che, secondo recentissime ed autorevoli informazioni da Parigi, il Governo di Versailles starebbe per rompere gli indugi, e per nominare senz' altro il successore del signor Goulard. Il nuovo ambasciatore partirebbe immediatamente per Roma.

ESTERO

Francia. Il corrispondente Parigino del *Times* agli telegrafa:

I programmi occupano oggi quasi esclusivamente l' attenzione pubblica. Il programma della Destra è importante soprattutto per questo, che nell' ultimo paragrafo, riconosce che la nazione ha il diritto di regolare le istituzioni del paese col voto dell' Assemblea. Questo è un ripudiare il diritto divino. Il così detto programma del Centro destro consiste in una lettera di adesione indirizzata agli autori del programma della Destra. Vi è detto in particolare: « Noi crediamo come voi che la monarchia costituzionale è la salute del paese. » La frase più caratteristica è questa: « Sottomessi alle leggi del paese e fedeli alla bandiera nazionale, noi abbiamo ecc. » Il che equivale a ripudiare la bandiera bianca. La lettera finisce con espressioni di gratitudine pei servigi resi dal Thiers, e colla promessa di appoggiarlo.

Ieri sera, sulla fine di un gran pranzo di deputati e personaggi politici, il Thiers manifestò la propria opinione sulla quistione attuale molto energicamente, e dichiarò ai deputati della Sinistra presenti, che egli difenderà il Patto di Bordeaux « anche contro, repubblicani. »

Avendo il ministro delle finanze sottoposto alla Commissione finanziaria delle combinazioni di tassazione annua, che darebbe 90 milioni, le tasse sulle materie prime potranno essere ridotte a metà.

Tutti i generali di divisione sono stati chiamati successivamente a Versailles da Thiers, perchè dessero informazioni sullo stato dei dipartimenti ove stanziano e sui sentimenti delle truppe affidate al loro comando.

Il ministro Lefranc, rispondendo ad Allain Targe e Lockroy, dichiarò che il Governo è più che mai alieno dal levare lo stato d' assedio di Parigi.

— Vuolsi, scrive la *Patrie*, che abbia avuto luogo a Versailles un' intervista fra Gambetta e Thiers. L' onorev. capo della sinistra radicale, a quanto si dice, avrebbe offerto al sig. Thiers il suo concorso e l' appoggio del suo partito, a condizione però che il presidente debba sostenere energicamente il principio repubblicano.

Ignorasi la risposta di Thiers.

— Scrivono da Parigi all' *Opinione*:

Il sig. Thiers non può trovare il momento psicologico favorevole per sottoporre alla Camera le famose petizioni dei cattolici, delle quali si parla tanto e che non si vedono mai. Egli credeva di poterle seppellire, ma il *pronunciamento* della destra fa sì, che il momento non sia propizio per mettersi in lotta coi clericali. Il sig. Thiers ha, dicesi, esplorato il sig. Di Faloux ed altri caporioni. Loro fece osservare che, se volevano contentarsi di frasi simpatiche o non correre a bandiera spiegata contro l' ordine del giorno puro e semplice, egli avrebbe lasciato dar lettura della relazione, ma i clericali non rinunziano alle loro pretensioni, e pare che il sig. Thiers non potrà per ora togliersi questa spina dal cuore. Diffatti l' *Agenzia Havas* è incaricata di annunziare al mondo intero che le petizioni dei cattolici sono state aggiornate. I clericali discutono se convenga fare un' interpellanza.

Germania. Scrivono da Monaco alla *Perseveranza*: — Nella penultima mia, vi parlavo della speranza che si potrebbe avere per la Religione cattolica, ove si potesse ottenere un riavvicinamento della Curia romana a Döllinger, ma questo riavvicinamento pare che, per parte della Curia papale, non avrà così facile effetto, tanto più che ora si conosce positivamente quali sieno le vere idee di Döllinger: « egli vuole e domanda riforme secondo la necessità dei tempi, non solo, ma vuole la riforma in tutto ciò che fu introdotto dai Papi nella costituzione della Chiesa e nelle relazioni della Chiesa collo Stato nei tempi del Medio Evo. » Ma avendo il Concilio Vaticano proclamato che queste prerogative del Papato sono irreformabili e necessarie al Papato stesso, non si può sperare che il Papa entri in nessuna transazione o faccia concessioni che implichino riforme di sorta.

La notizia del *Fanfulla*, che si vorrebbe riconvocare il Concilio Vaticano a Trento, qui viene ritenuta come notizia di nissun fondamento e pare che sia stata diffusa ad arte dal partito gesuitico per conoscere l'impressione che farebbe una tale decisione qualora venisse presa.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Giurati estratti a sorte pel servizio della 1ª sessione del 1° trimestre 1872 della Corte di Assise.

Ordinarii

Bellina Antonio Attimis, Corazza Luigi Sacile, Bennati Luigi Premariacco, Petri Pietro Tavagnacco, Pognici Antonio Spilimbergo, Raut Mattia Gonars, Provasi dott. Cesare Cordenons, Della Puppa Giovanni Aviano, Galassi Francesco Pocenia, Costantini Giovanni Orgnano, Bertosso Antonio Palma, Ticco Gabriele Forni di Sopra, Collauti Luigi Martignacco, Leoncini Pietro Osoppo, De Checco Gio. Batt. Palma, Marchi dottor Alfonso Fanna, Del Monego Dionisio Spilimbergo, Buzzi Mattia Pontebba, Missio dott. Antonio Spilimbergo, Tositti Giov. Maria Castelnovo, Asquini nob. Erasmo Valvasone, Damiani Angelo Palma, Bortoluzzi Pietro S. Daniele, Lauzi Gio.Batta Spilimbergo, Filaferro Giuseppe Teor, Niccoli Antonio Mione, Marzuttini dott. Giuseppe Spilimbergo, Janis Giuseppe Tricesimo, Morassi Candido Cercivento, Morocutti Filippo Pontebba.

Supplenti

Rizzani dott. Antonio Udine, Damiani Luciano Udine, De Poli Giacomo Udine, Munich Gustavo Udine, Bardusco Marco Udine, Cernazai Carlo Udine, Caimo Dragoni co. Nicolò Udine, Cucchini dott. Giuseppe Udine, Tomaselli Francesco Udine, Brazzoni nob. Pietro Udine.

Lo studio di un pittore. L' autunno scorso mi trovai a Belluno col signor Molmenti professore all' Accademia delle Belle Arti in Venezia. Parlando della pittura colla conoscenza profonda ch' egli ne ha, venne a toccare degli artisti viventi, che passò in rassegna, segnalandone a me, quasi profano, i migliori. E tra questi notai con piacere, ma senza alcuna sorpresa, il nome di Fausto Antonioli.

— Udine, mi disse il Molmenti, ebbe *ed ha tuttavia* dei buoni pittori; ma sui presenti emerge, per mio avviso, sia pel disegno, sia pel colorito, sia per l' armonia dell' insieme, Fausto Antonioli, del quale si onorerebbe una capitale.

E continuò a farmene degli elogi.

Anche detraendo da questo giudizio ciò che l' amicizia del giudicante può averci messo di suo proprio, resta sempre la verità d' una bella lode, della quale voglio rendergli pubblica testimonianza, per quella specie di culto che si deve agli artisti che si distinguono.

A confermarmi poi nell' opinione espressa dal professore Molmenti valse la visita, ch' io feci di questi dì, allo studio del signor Antonioli, nel quale, fra gli altri bei lavori, vidi un ritratto del fu cavaliere Martina condotto a una perfezione artistica sorprendente.

Questo ritratto era stato allogato al valente artista dalla nobile signora Orgnani, sorella del defunto, presso la quale ora si trova. Peccato che l' Antonioli non abbia potuto esporlo in qualche luogo pubblico, prima di consegnarlo alla proprietaria!

Fra i visitatori curiosi può sempre esserci qualcheduno, che apprezzando il magistero dell' arte, e potendo spendere, se ne senta venire la volontà.

Gli artisti hanno bisogno d' incoraggiamenti, e quelli che potrebbero favorirli, e non lo fanno, mancano a una missione civile, e alla propria fama. *Periranno intieri*, come diceva Saffo d' una donna bella e ricca, che disprezzava le belle arti.

A.

Consiglio di leva

Sedute del giorno 26 e 27 febbraio 1872.

DISTRETTO DI GEMONA

Assentati	94
Riformati	101
Esentati	60
Rimandati	16
Dilazionati	21
Mandati in osservazione	—
Renitenti	5
Eliminati	—
	297

Sull' industria serica in Friuli ci scrive di nuovo il nostro amico Verzegnassi, della cui lettera prendiamo quello che segue ad eccitamento dei nostri compatrioti. Prima avvertiamo però, che la Provincia di Verona, altra delle Venete produttrice di molta seta, stabilisce ora una *scuola di tessitura della seta* in quella città. L' esposizione ivi tenuta, nella quale figuravano così bene per le stoffe seriche i Trentini, lo slancio preso dalla fabbricazione di tal sorte a Milano ed a Como questi due anni, la minaccia della Francia di tassare la nostra materia, e ad ogni modo la maggiore facilità di stabilire ora quest' industria in Italia, hanno svegliato la popolazione di quella città.

Anche noi potremmo avere fabbrica e scuola ad Udine, donde partirebbero istrutti i giovani tessitori, i quali poscia si estenderebbero in tutta la Provincia, e potrebbero portare lavoro a certi centri come Aviano, Maniago, Spilimbergo, Cividale, Tricesimo, Artegna, Gemona, Venzone. Tale industria ha bisogno di un centro commerciale per l' acquisto e preparazione delle sete, per l' istruzione agli artefici, per gli affari bancarii ecc.; ma poi si può diffondere tutto all' intorno. Così Milano è centro per la regione manifatturiera subalpina della Lombardia, Torino per quella del Piemonte, Genova per la Liguria, Firenze per la Toscana ecc. Un' industria i cui operai possono lavorare a domicilio, dove hanno alloggio, vitto ed assistenza più a buon mercato, e che ha la materia prima in paese, è la più adatta.

Ecco la lettera del Verzegnassi, a cui facciamo osservare, che se si eseguisce, come abbiamo fede, il canale Ledra-Tagliamento, c' è possibilità di avere ad Udine perenne l' acqua, potendola ricavare da due canali diversi.

Caro Valussi

Ho letto con piacere i vostri bei articoli sul Friuli industriale che fu e che dovrebbe tornare ad esserlo, ed è a far voti che un nucleo di brave ed influenti persone s' ispiri a quelle idee, e traduca in fatto intanto la industria delle sete in tutte le sue applicazioni, che non reclama certa profondità di studii e di calcoli. Si potrà dire: perchè la seta e non qualche cosa altro? essendo pur vero che un paese può essere industriale anche senza materia propria; ma io credo che la maggioranza del paese, ne comprenda più facilmente la utilità di quella, e non si dovrebbe frapporre indugi su una adunanza preparatoria alla Camera di Commercio presieduta dal suo solerte Presidente, al cui invito e parola il paese non resta indifferente, e non troverete a discutere molto per gettarne le basi ed emettere un programma concreto, quindi subito dopo le azioni, e poscia delegare una Commissione esecutiva per la scelta dello stabile, e costruzione dello stabilimento.

Fra apparentesi poi, ed a scanso di equivoci, dichiaro, che una tale idea, non ebbe, e non ha nulla di comune colla mia persona. Consacrerei soltanto tutto il mio buon volere, ove mi si trovasse atto a qualche cosa qui in Lombardia, che io credo sarà la fonte a cui attingere cognizioni e capi, la Lombardia essendo in tutto maestra. Sarà un compito serio pei tecnici ma è tutto possibile, e data solidità di progetto, contate di aver qui un accanito cooperatore in tutto.

A Udine vi sono locali in Borgo Gemona e fuori di porta Aquileja. Sia previamente fatta rilevare la forza di quelle due acque, e la continuità, che servono di base per far calcoli sui filatoi, telai meccanici e tintoria.

Fate che il paese non si riscaldi il capo, e faccia di un topo un elefante. Nulla v' è di più chiaro e di più facile, dell' erezione di un siffatto stabilimento, e nulla che si presenti di più pratica utilità.

Sui filatoi, filande, tessitura meccanica e tintoria, a ognuno è facile far conti del suo tornaconto immediato, e nessuno sarà restio a impossessarsi di quelle azioni. A memoria mi parve che 600 mila lire dovessero bastare; ma dato anche il milione ciò sarà indifferente poichè sarà agevole dimostrare che un milione renderà per milione, e tostochè avrete fissato il locale e la forza d' acqua vi potrò essere più preciso.

Cessiamo dalla vergogna dell' inerzia. Il Friuli è una terra classica ed ha a smentirsi?

Vostro aff.°
F. Verzegnassi.

L' infelice padre di sei teneri figli, per cui abbiamo aperta una colletta il 24 corrente su questo Giornale, si raccomanda di nuovo alla pietà dei suoi concittadini, che non vennero mai meno nel soccorrere prontamente i veri bisognosi.

Frattanto oltre le L. 4.60 già indicate, registriamo con piacere l' offerta di L. 2 del sig. *L. Olivieri* di Aviano, e di Lire 2 della signora A. N. di qui. Speriamo di aggiungere ben tosto quella di molti altri, che, commossi alle lagrime di sei innocenti fanciullini privi di pane, non vorranno negare al desolato loro genitore l' obolo della carità.

Elenco delle Produzioni Drammatiche che si daranno durante la corrente settimana al Teatro Sociale dalla Compagnia Romana:

Mercoledì *La Scimmia* di Gherardi del Testa.
Giovedì *Lord Byron* di Vitaliani con farsa — Serata del cav. Calloud.
Venerdì, Riposo.
Sabato. *Marianna*, dramma in 4 atti di P. Ferrari.
Domenica. *Il Falconiere* di L. Marenco, replica.

FATTI VARII

Agli agricoltori. Il sig. Ponsard d'Aurey ha proposto il seguente rimedio contro la malattia della vite (*Phiiloxera*).

« Praticare nel ceppo della vite, a mezzo di un buon succhiello, un foro rotondo del diametro di due a tre millimetri e profondo non oltre i due quinti della grossezza del tronco. Ricoprire il foro, ben netto da ogni frantume, di solfuro di potassio e rinchiudere accuratamente l' orificio mediante pece o mastice, quale si adopera per gli innesti. »

Ponsard dice di aver praticato l' esperimento sul pero e sui meli infetti da tal malattia con soddisfacenti risultati.

Il Ministero di Agricoltura e Commercio ha dato incarico alle stazioni agrarie di Firenze, Modena ed Udine che si occupano di orticoltura, ed al gabinetto di Botanica Crittogama di Pavia di fare una serie di esperienze sul pero e sui meli, essendo fortunatamente l' Italia libera dalla Philoxera.

— Il sig. Moritz-Weill, fabbricante di macchine agrarie a Francofort, ha offerto al Ministero di Agricoltura di mettere gratuitamente e per prova a disposizione di qualche Associazione agraria del Regno una macchina trebbiatrice pel riso e pel grano da lui inventata. Il Ministero ha accettato l' offerta ed ha designato la scuola superiore di Agricoltura in Milano.

Un nuovo scavo a Pompei riesce sempre interessante, tanto più quando vien fatto ad onore di qualche personaggio illustre, e lo scavo ch' ebbe luogo l' altr' ieri ebbe a spettatori il celebre generale Sherman, il figlio del presidente Grant, il console degli Stati-Uniti d' America e tutta la colonia americana residente in Napoli — cento cinquanta persone circa.

Nello scavo di una stanza di casa privata prossima alla Basilica, e, precisamente nel vicolo detto della Fontana del Gallo, furono rinvenuti: un vaso di terra cotta per l' acqua riscaldata, di forma non comune, della calce e dei pezzi triangolari di finissimi marmi preparati forse per un pavimento; altri due vasi di creta; una grande bottiglia di vetro quadrata; le ossa di un pollo; due cornici di bronzo; alcuni piedi di ferro per mobili; due cerniere di bronzo ed altre di osso per una cassa.

Mentre si eseguiva lo scavo, la fotografia Pompeiana di Napoli ritraeva la scena. Dopo lo scavo fu servito un sontuoso pranzo in Pompei stesso, e verso sera la brigata fece ritorno col medesimo convoglio speciale che nella mattina l' aveva condotta a Pompei. (*Gazz. di Napoli*)

Suicidio.(?) Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*:

È morto di veleno, in Novara, l' Agente delle imposte di Domodossola. Si crede trattisi di suicidio; però bisogna dire che il detto agente si era acquistato odii profondi, avendo voluto sequestrare perfino gli strumenti di lavoro di operai impossibilitati al pagamento della ricchezza mobile.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 febbraio contiene:

1. Regio decreto 14 gennaio, con cui si modifica la pianta organica del personale negli stabilimenti scientifici della regia università di Bologna.

2. Regio decreto 21 gennaio, con cui si estende alle importazioni ed esportazioni per via di terra l' autorizzazione concessa alla Camera di commercio di Siracusa col decreto 18 dicembre 1869.

3. Nomine nell' ordine equestre della Corona d' Italia, sulla proposta del ministro delle finanze.

4. Decreto 15 febbraio del ministro di agricoltura industria e commercio, con cui si prescrive quanto segue:

Art. 1. Alla sessione d' esami di primavera, da cominciarsi l' 11 marzo 1872 presso gl' Istituti di marina mercantile, saranno ammessi oltre gli aspiranti al grado di capitano di lungo corso e di gran cabotaggio, anche gli aspiranti al grado di 1° macchinista.

Art. 2. Vi saranno ammessi tanto i candidati che si presentano all' esame per la prima volta, quanto quelli che presentatisi per la prima volta sia nella sessione estiva, sia nell' autunnale dell' anno 1871, sono rimasti deficienti in non più di tre materie e intendano dare l' esame di riparazione.

Art. 3. Gli aspiranti al grado di costruttore navale che nella passata sessione d' autunno fallirono in non più di tre materie, sono eccezionalmente ammessi in questa sessione a dar l' esame di riparazione.

Art. 4. I candidati che nella sessione di primavera rimanessero deficienti in non più di tre materie, potranno dar l' esame di riparazione nella sessione estiva.

Art. 5. I lavori sopra i temi deferiti al giudizio della Giunta centrale saranno fatti nei giorni 18 e 19 di marzo.

5. Decreto 15 febbraio del ministro d'agricoltura, industria e commercio con cui si stabilisce il programma delle materie degli esami di licenza di primavera per gli aspiranti ai gradi di marina mercantile.

6. Decreto 20 febbraio dello stesso ministro, così concepito:

«*Articolo unico.* Gli esami di licenza della sessione di primavera per gli aspiranti al grado di capitano di lungo corso o di gran cabotaggio o di primo macchinista, si terranno presso gli istituti di marina mercantile del regno e le scuole nautiche di Cagliari, Messina e Riposto.

«Saranno inoltre dichiarate sedi d'esame quelle fra le altre scuole nautiche che presenteranno almeno dieci candidati alla licenza. »

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 febbraio contiene:

1. Un R. decreto del 4 febbraio così concepito: *Articolo unico.* Gli Archivi giudiziario e notarile di Roma, sono aggregati all'Archivio di Stato istituito col Reale decreto del 30 dicembre 1871, n. 606 (Serie 2ª), del quale faranno parte integrante.

2. Un R. decreto del 1° febbraio con cui è autorizzata la Società generale di credito immobiliare e di costruzioni in Firenze.

3. Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

5. I due seguenti avvisi della Direzione generale dei telegrafi:

« La linea telegrafica sottomarina tra Shanghai e Hong-Kong si è interrotta.

« In conseguenza, mentre i telegrammi per Shanghai continueranno ad essere trasmessi per la via di Russia, quelli per Hong-Kong dovranno essere tassati ed istradati per una delle vie più costose di Malta o Turchia.

« Il 15 corrente in Cattolica (provincia di Girgenti) ed il 18 in Cassano delle Murgie (provincia di Bari) fu aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio governativo e privato con orario limitato.»

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 febbraio contiene:

1. Un R. decreto del 4 gennaio con cui è istituita pressa il ministero d'istruzione pubblica una Giunta consultiva di storia, archeologia e paleografia.

2. La notizia che la detta Giunta si compone dei signori:

Amari prof. Michele, senatore, membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Cantù prof. Cesare, membro del R. Istituto lombardo di scienze e lettere;

Connestabile della Staffa prof. conte Giancarlo, membro della Consulta archeologica etrusca di Firenze;

Ferrari prof. Giuseppe, deputato, membro del R. Istituto lombardo;

Govi prof. Gilberto, membro della R. Accademia delle scienze di Torino;

Minervini prof. Giulio, membro della Reale Società di Napoli;

Ricotti prof. Ercole, senatore, membro della R. Accademia delle scienze di Torino;

Tabarrini Marco, accademico della Crusca, membro della R. deputazione per gli studi di storia patria;

Tosti padre Luigi, membro della Società reale di Napoli e della Commissione per la conservazione dei monumenti in Caserta.

3. Nomine nel personale insegnante e nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

4. La notizia che in seguito ad autorizzazione avuta da S. M. in udienza del 17 corrente, il ministro della marina ha concesso la menzione onorevole al valore di marina al marinaro Ignazio Cafiero di Tremiti per soccorsi apprestati al pielago nazionale *Madonna del Carmine* il quale nel giorno 21 novembre 1871 era minacciato di naufragare in prossimità del porto di Tremiti.

La notizia che la Giunta consultiva di storia e d'archeologia si raccolse a conferenze preparatorie presso il ministero della pubblica istruzione nei giorni 20, 21 e 22, ed esaminò anche alcune questioni urgenti che le furono proposte dal ministero.

La nomina del presidente della Giunta, la designazione dei consultori straordinari vennero rimandate alle prossime conferenze che si terranno nel mese di marzo.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Opinione* scrive in data di Roma:

Fu annunziato da qualche giornale che venne già firmata la Convenzione della Società peninsulare.

Noi crediamo sapere che il Consiglio dei ministri, in una recente seduta, ha deliberato di riprendere le trattative su questa questione, che era stata sospesa in seguito a precedente decisione governativa.

Il comm. Barbavara, direttore generale delle Poste, trovasi in Roma appunto per trattare questa vitalissima questione; abbiamo motivo di ritenere che la Convenzione colla Peninsulare sarà quanto prima sottoscritta, insieme a quella colla Trinacria.

— Ieri il Consiglio del macinato tenne una nuova seduta per formulare la sua risposta all'interpellanza mossagli dalla Commissione parlamentare sul punto al quale sono giunti gli studi del Comitato sui vari congegni che sono stati proposti in sostituzione del contatore. Il Consiglio terrà una nuova seduta domani. (*Gazz. di Roma*)

— Togliamo dall'*Italia Nuova*:

Lo stato di salute del cardinale Antonelli si è in questi ultimi giorni aggravato di molto.

Il timore di perderlo ha gettato lo scoraggiamento nel Vaticano.

Da qui probabilmente hanno origine le voci di prossima partenza del Papa.

— Leggiamo nel *Capitalista*:

Il nostro corrispondente di Roma all'ultima ora, ci scrive le seguenti notizie:

Qui si ritiene generalmente che gli azionisti della Banca Nazionale Sarda adunati in Assemblea generale il 28 corrente respingeranno tutte le proposte messe innanzi dalla Commissione finanziaria contro il progetto Sella.

Il comm. Bombrini fu in Roma e dopo aver conferito lungamente col Ministro delle Finanze, ripartì, dicesi, dopo essersi posto in perfetto accordo con lo stesso. Ciò spiegherebbe la voce del rifiuto che gli azionisti farebbero alle vedute della Commissione.

— La *Spezia* scrive:

Per il 1° del venturo marzo sarà in completo armamento il primo gruppo della squadra d'evoluzione. Ci viene assicurato che ne assumerà il comando il contr'ammiraglio conte Buglione Di Monale, e che sarà composto delle pirofregate in legno *Principe Umberto* e *Italia* e della pirocorazzata *Conte Verde*. La bandiera di comando sarebbe innalzata sull'*Italia*. Inoltre ci vien detto che il secondo gruppo sarà armato dopo qualche tempo, che ne assumerà il comando il contrammiraglio Di Brochetti, e che di tal gruppo faranno parte probabilmente le corazzate *Roma*, sulla quale verrebbe innalzata la bandiera di comando su tutta la squadra, *Messina*, *Castelfidardo* e l'avviso *Vedetta*.

— Dispacci dei fogli triestini:

Anversa 27. Mediante affissi, l'*Internazionale* respinge ogni partecipazione alle manifestazioni ch'ebbero luogo. Raccomanda agli operai di non mischiarsi in dimostrazioni pagate da due partiti. Si temono per questa sera delle dimostrazioni assai serie. Fu ordinata la chiusura di molti caffè.

Versailles, 26. In un consiglio di ministri, fu deciso di dimettersi in massa, qualora non venisse approvata la nuova legge sulla stampa.

Parigi, 26. Fino ad oggi furono sottoscritti 22 milioni per la liberazione del territorio.

Londra, 26. (*Camera dei Comuni*). Gladstone risponde ad una interpellanza, non poter comunicare le corrispondenze coll'estero risguardanti l'*Internazionale*, essendo esse confidenziali e interessare più l'estero dell'Inghilterra. Questa comunicazione non potrebbe farsi che col consentimento delle Potenze estere interessate.

Pietroburgo, 26. Il ministro della giustizia nominò, coll'autorizzazione dell'Imperatore, una commissione straordinaria ed indipendente a fine di elaborare un progetto di riforma da introdursi nel codice penale.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Monaco, 27. La Camera approvò la legge sull'aumento di cavalli per l'esercito nel caso di mobilitazione.

Versailles, 26. Assicurasi che Fournier, ministro a Stoccoma, fu nominato ministro di Francia a Roma; andrà assai presto ad occupare il suo posto. La nomina fu ritardata unicamente dalla scelta del nuovo ministro, non già per dissensi tra la Francia e l'Italia.

Parigi, 27. La Commissione dell'istruzione primaria respinse la disposizione che sia obbligatoria. Una lettera di Barthelemy Saint-Hilaire, scritta a nome di Thiers, rinnova l'assicurazione che Thiers manterrà la Repubblica, e tutti i suoi sforzi tendono a questo scopo. La legge presentata lo prova, e secondo tutte le apparenze, questa non sarà la sola misura proposta.

Berlino, 26. Il Governo dichiarò di aderire alla proposta della Commissione del bilancio, d'impegnare mezzo milione di più per l'aumento dello stipendio agli impiegati. Bismarck ricevette un telegramma di congratulazione da parte della Società cattolica dalla valle dell'Inn in Baviera, come fondatore dell'Unità Tedesca, guida sulla via delle aspirazioni nazionali, e difensore della libertà e del diritto. Bismarck ringraziò telegraficamente per questo accordo di sentimenti ed aspirazioni. La *Gazzetta della Germania del Nord* protesta contro il rimprovero che la Germania s'immischi negli affari interni di altri Stati, specialmente di quelli dell'Austria. Dice che il rimprovero fu sollevato recentemente in seguito all'accomodamento della questione della Gallizia. Le spiegazioni che ebbero luogo fra l'Austria e la Germania non diminuiscono punto la benevolenza fra i due Stati. La discussione degli avvenimenti che hanno ora luogo, è prodotta dall'interesse che si ha per uno Stato amico e vicino. Quella poi degli effetti che l'autonomia della Gallizia potrebbe potrebbe produrre sui Polacchi della Prussia, è puramente affare interno della Germania.

Napoli, 27. Sherman chiese udienza dal Re. Partirebbe venerdì. Pare che la flotta americana non verrà più a Napoli.

Parigi, 27. La Banca di Francia ridusse lo sconto al 5, l'interesse dell'anticipazione al 6.

Anversa, 27. Il conte di Chambord è partito stamane.

ULTIMI DISPACCI

Roma, 27. (*Senato*). *Cambray Digny* dichiarasi in parte soddisfatto delle spiegazioni del Ministero. Dichiara che non proporrà una mozione, ma vuole declinare ogni responsabilità delle irregolarità che potrebbero verificarsi.

Sella crede più conveniente il suo sistema di quello di Digny. Fa nuove osservazioni.

Digny replicherà quando verrà in discussione il bilancio.

Serra svolge la sua interpellanza sulle condizioni della Sardegna. Lagnasi che non si pensi a terminare la rete ferroviaria e che le comunicazioni telegrafiche e postali siano trascuratissime.

Devincenzi difende l'operato del Ministero. Il governo pensò sempre al benessere della Sardegna.

Dopo altre osservazioni di *Serra* e *Devincenzi*, l'incidente è esaurito.

Roma, 27. In circoli bene informati si conferma la nomina di Fournier che verrà a Roma, entro il 15 marzo.

Bruxelles, 27. *Cam-ra.* Interpellanza sul soggiorno di Chambord ad Anversa. Si approvò con 58 voti contro 37 il seguente ordine del giorno: La Camera, soddisfatta delle spiegazioni del Governo, passa all'ordine del giorno.

Costantinopoli, 27. Ghalib Bey fu nominato ministro delle finanze; Youssuf Bey lo rimpiazza nella Direzione delle dogane.

L'elezione di Ilario ad Esasca Bulgaro fu annullata per illegalità.

Fu fatta una nuova riduzione degli stipendj degl'impiegati del 2 1/2 per cento.

Stuttgard, 27. La Camera approvò con 62 voti contro 14 la proposta di fusione del Ministero degli esteri con un altro Ministero.

Berlino, 27. La *Gazzetta della Croce* annunzia che il Governo ha intenzione di presentare prossimamente alla Dieta il progetto relativo all'uso ufficiale della lingua polacca.

Parigi, 27. Dicesi che domani avrà luogo una interpellanza sulla lettera di Barthelemy.

Il *Temps* dice: Thiers indirizzerà prossimamente un Messaggio all'Assemblea.

Londra, 27. La festa di rendimento di grazie pella ricuperata salute del principe di Galles fu brillante. Vi assistevano la Regina, e tutta la famiglia reale. Grande entusiasmo lungo le vie percorse dalla processione. Borsa chiusa.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

27 Febbraio 1872	ORE 9 ant.	ORE 3 pom.	ORE 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	739.1	739.4	744.7
Umidità relativa	74	56	26
Stato del Cielo	ser. cop	quasi cop	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	6.6	10.4	7.2

Temperatura (massima 12.1 / (minima 4.3

Temperatura minima all'aperto 2.2

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 27. Francese 56.67; Italiano 66.70, Ferrovie Lombardo-Veneto 476.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 252.50; Ferrovie Romane 120.—, Obbligazioni Romane 177.50; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863 198.50; Meridionali 208.—, Cambi Italia 7.1/2. Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 472.50, Azioni tabacchi 675.—; Prestito 90.25; Londra a vista 25.38; Aggio oro per mille 3.—.

Berlino, 27. Austr. 235.—; lomb. 123.1/2, viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.— viglietti 1864 —.— azioni 208.—; cambio Vienna —.—, rendita italiana 65.5/8 ferma, banca austriaca —.tabacchi —.—, Raab Graz —.—, Chiusa migliore.

FIRENZE, 27 febbraio

Rendita	71.88.1/4	Azioni tabacchi	721.—
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	5900.—
Oro	21.57.—	Azioni ferrov. merid.	444.—
Londra	27.21.—	Obbligaz. » »	227.—
Parigi	107.75.—	Buoni	530.—
Prestito nazionale	87.20.—	Obbligazioni eccl.	86.45 —
» ex coupon	—.—	Banca Toscana	1730.—
Obbligazioni tabacchi	512.—		

VENEZIA, 27 febbraio

La rendita da 65 7/8 a 9/10 in oro, e 71:75 a 71:80 in carta. Da 20 fr. d'oro da lire 21:55 a lire 21:56. Carta da fior. 37:62 a fior. 37:63 per cento lire. Banconote austr. a 90 1/8 e lire 2:59 1/2 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	71.75.—	71.80.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—.—.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	**da**	**a**
Pezzi da 20 franchi	21.55.—	21.56.—
Banconote austriache	240.—.—	—.—.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0/0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 1/2 0/0	—.—.—

TRIESTE, 27 febbraio

Zecchini Imperiali	fior.	5.51.—	5.32 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.96.—	8.97.—
Sovrane inglesi	»	11.26 —	11.28 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	110.75	111.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 26 febbr. al 27 febbr.

Metalliche 5 per cento	fior	63.75	63.80
Prestito Nazionale	»	70.90	70.40
» 1860	»	102.75	103.10
Azioni della Banca Nazionale	»	847.—	847.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	351.30	349.—
Londra per 10 lire sterline	»	112.80	112.65
Argento	»	111.25	111.—
Zecchini imperiali	»	5.55 —	5.31.—
Da 20 franchi	»	8.98.—	8.96.1/2

Orario della ferrovia

ARRIVI da Venezia	ARRIVI da Trieste	PARTENZE per Venezia	PARTENZE per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.41 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 911.

IL SINDACO
DEL COMUNE DI PAGNACCO

Avviso.

Approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 31 ottobre 1871 il Progetto dell' Ingegnere dott. Rizzani pella sistemazione della strada obbligatoria, che dalla strada della Borgata Pazzan in Pagnacco conduce alla casa Freschi, esso Progetto rimarrà esposto per giorni 15 nell'Ufficio Comunale, invitando tutti quelli che possano aver interesse di prenderne conoscenza e fare quelle eccezioni ed osservazioni che credessero del caso.

Pagnacco li 25 febbrajo 1872.

Il Sindaco
DOMENICO FRESCHI.

ATTI GIUDIZIARII

Avviso

Il sottoscritto avv di San Daniele, qual Procuratore delli signori Veneranda, Vittoria, Giacomo, Nino-Antonio Gio-Maria del fu Pietro Concina minori rappresentati dalla madre Maria nata Fanier ved. Concina rende noto che procedendo nell' esecuzione intrapresa in confronto del sig. Sante fu Vincenzo Cassi domiciliato in San Daniele, ha fatto Istanza all' Illustrissimo sig. Presidente del Tribunale Civile di Udine affinchè venga nominato un Perito per la stima dei seguenti immobili.

Beni immobili in mappa di San Daniele ai N. 840 due luoghi terreni di pert. 0.05, rend. l. 5.20.

N. 866. Casa che si estende sopra mappali N. 874 pert. 0.09, rend. l. 27.17, N. 897 Casa con bottega pert. 0.04 rend. l. 17.29, e N. 924 orto pert. 0.33, rend. l. 1.85.

D' ARGANI *Avv. Proc.*

IV

SOTTOSCRIZIONE A 3000 AZIONI

della

SOCIETÀ LIVORNESE

PER LA FABBRICAZIONE

DELLA SODA ARTIFICIALE

IN ORBETELLO

CAPITALE SOCIALE LIRE 2,500,000

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Presidente:

Tommaso Comm. **Mangani** Presidente del Consiglio delle Ferrovie Romane.

Vice-Presidente:

Giacomo Cav. **Franco**, Presidente della Camera di Commercio di Pisa.

Consiglieri:

Federigo Comm. **De Larderel**, Co. di Montecerboli, Senatore del Regno, e Sindaco di Livorno.

Aristide Cav. **Nardini Despotti Mospignotti.**

Davide Cav. **Barlassina.**

Luigi Cav. **Orlando**, Direttore del Bacino di Costruzione Navale.

Francesco Conte **Mastiani Brunacci.**

Giuseppe Conte **Triangi.**

Florestano Conte **De Larderel.**

Segretario:

Stefano Avv. **Spagna.**

Questa Società è costituita in base della concessione fatta col seguente Regio Decreto, N. 5802:

VITTORIO EMANUELE II.

Per grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D' ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. — È approvata la Convenzione, a tenore degli annessi allegati *A* e *B*, colla quale il Governo concede per 25 anni al dottore Gustavo Simi di Livorno la facoltà di valersi del sale che naturalmente o artificialmente si produca nello stagno di Orbetello, provincia di Grosseto, per utilizzarlo nella fabbricazione della soda e di altri prodotti chimici.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Firenze, a' dì 14 agosto 1870.

VITTORIO EMANUELE.

(Luogo del Sigillo)
V.° Il Guardasigilli
M. RAELI

QUINTINO SELLA.

A questa Legge tien dietro la seguente Convenzione:

Convenzione.

L' anno milleottocentosettanta, addì 4 del mese di aprile in Firenze.

Fra S. E. il commendatore Quintino Sella, deputato al Parlamento, Ministro delle finanze del Regno d' Italia, contraente in nome dello Stato.

Ed il signor Gustavo Simi.

Venne convenuto e stipulato quanto segue:

Art. 1. Il dottore Gustavo Simi si obbliga di costruire nei pressi di Orbetello uno Stabilimento per la fabbrica della Soda ed altri prodotti chimici, sieno primari, sieno secondari.

Art. 2. Il Governo concede al signor dottore Gustavo Simi la facoltà di valersi per la fabbricazione, di cui nel precedente articolo, del sale che naturalmente od artificialmente si produca nello stagno di Orbetello, senza per altro verun pregiudizio dei diritti che competono sia al Comune di Orbetello, sia a qualunque altro proprietario particolare, per l' occupazione di suolo e per danni di qualsiasi natura che avvenissero per l' attuazione e l' esercizio della progettata manifattura.

Art. 3. La concessione avrà la durata di 25 anni.

Art. 4. Il concessionario prima di dar mano ai lavori d' esecuzione, dovrà presentare il piano dello Stabilimento, onde l' amministrazione possa prescrivere le cautele necessarie, ed in conseguenza designare quali parti dello Stabilimento medesimo debbano dal concessionario essere cinte di mura.

Art. 5. Condotti i lavori al punto da intraprendere la manifattura, un sufficiente numero di guardie doganali ed un controllore saranno addetti allo Stabilimento per impedire ogni abuso a danno della finanza. La spesa per le guardie e pel controllore sarà sopportata dal concessionario.

Art. 6. Sarà permesso al concessionario, sotto l' osservanza delle discipline che il Governo stimerà opportuno di stabilire a tutela degli interessi finanziari, di esportare all' estero il sale esuberante alla manifattura, pagando però il dazio di centesimi 20 la tonnellata, stabilito con decreto del 20 ottobre 1866.

Art. 7. Il sale che non venga trasformato in soda ed altri preparati chimici, e che non venga esportato, dovrà essere distrutto a spese del concessionario.

Art. 8. Il Governo andrà esente da qualunque responsabilità per i danni che il concessionario fosse per risentire dal contrabbando o da altra causa.

Art. 9. Il concessionario dovrà non più tardi del mese di novembre del corrente anno, aver dato principio ai lavori che occorrono per la formazione dello Stabilimento, e dovrà averli compiuti ed attivata la manifattura dentro l' anno 1872.

Art. 10. L' inadempimento anche di una sola delle condizioni nella presente Convenzione indicate, sottoporrà il concessionario alla decadenza della concessione senza bisogno che la Finanza lo costituisca in mora.

Art. 11. La presente Convenzione non sarà definitiva nè valida, se non dopo la sua approvazione per legge. (Vedi legge 14 agosto 1870).

Visto: *Il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

QUINTINO SELLA.
DOTT. GUSTAVO SIMI.
COSTANTINO PERAZZI, *testimonio.*
LUIGI BENNATI, *testimonio.*

Avendo adempiuto alle condizioni stabilite nella Convenzione col Governo, il Comitato Promotore ha costituito la *Società Livornese per la fabbricazione della Soda artificiale in Ortobello,* col capitale nominale di 2,500,000 lire, diviso in 5000 Azioni di lire 500 l' una, delle quali, esso Comitato Promotore ne ha assunte per proprio conto numero 2000; e per le rimanenti numero 3000 Azioni le ha cedute alla Banca di Credito Romano che apre la pubblica sottoscrizione alle condizioni seguenti:

Oggetto della Società.

La fabbricazione, la vendita della Soda ed altri prodotti chimici a quella attinenti.

Diritti degli Azionisti.

L' Azionista avrà diritto ad un voto per ogni Azione da lui posseduta. Ogni Azione gode di un interesse di lire 30 all' anno, ed ha diritto al dividendo in ragione del 70 per cento sugli utili sociali.

Condizioni della Sottoscrizione

Le 3000 Azioni sono del valor nominale di lire 500, la sottoscrizione alle medesime è aperta al prezzo fisso di lire 600 per ciascuna, cioè con *un aggio* di lire 100.

Se il numero delle Azioni sottoscritte sarà maggiore di 3000 avrà luogo una proporzionale riduzione alla quale il sottoscrittore si obbliga di sottostare.

Il pagamento delle Azioni si farà come appresso:

1° Versamento, all'atto della sottoscrizione it. L. 50
2° Versamento, un mese dopo . . . . » 100
3° Versamento, dopo un mese dal secondo » 200

Lire 350

Gli altri versamenti in lire 250 a richiesta del Consiglio d'Amministrazione a decimo per decimo, come all' art. 9 dello Statuto.

Al 1° e 2° Versamento saranno consegnate al sottoscrittore delle ricevute provvisorie, le quali all' atto del 3° Versamento saranno cambiate col Certificato Nominativo. Le Azioni al Portatore, negoziabili alla Borsa, saranno consegnate dalla Società ai sottoscrittori verso ritiro dei certificati nominativi di cui sopra.

La sottoscrizione è aperta presso la *Banca di Credito Romano*, e presso tutti i suoi corrispondenti nei giorni **27, 28 e 29 febbraio**.

Le Sottoscrizioni si ricevono nei giorni 27, 28 e 29 Febbraio

Alessandria — Eredi di R. Vitale.
Idem Giuseppe Biglione.
Idem Matassia di L. Torre.
Asti — S. Terracini di Marco.
Bari — Antonio Barone e Fratello.
Brescia — Andrea Muzzarelli.
Idem Banca Provinciale.
Bergamo — G. M. Raboni.
Bologna — Banca Popolare di Credito.
Idem Cavaruzzi e G.
Idem G. Gollinelli C.
Cagliari — Banco di Cagliari.
Como — Banca Popolare.
Ferrara — Pacifico Cavalieri.
Idem Cléto ed Efrem Grossi.
Firenze — Banca di Credito Romano, via Ginori n. 13.
Firenze — Banca del Popolo e presso tutte le Sedi e Succursali del regno.
Idem B. Testa e C., via Martelli n. 4.
Idem E. E. Oblieght, via Panzani n. 28.
Genova — A. Carrara
Idem Cassa del Commercio.
Girgenti — E. L. Kayser.
Livorno — M. Levi di Vita.
Idem Pietro Lemmi q.m F.
Lodi — Em. Caprara.
Milano — Banca generale di Sicurtà.
Idem Franc. Compagnoni.
Idem D' Italia, Velzi e C
Idem P. Saccani e C.
Mantova — Angelo A Finzi
Idem G. Bonoris.
Messina — Giacomo Rol.
Padova — G. Graesan.
Parma — Giuseppe Almansi.
Pesaro — Andrea Ricci.
Napoli — Banca Agricola Ipotecaria.
Idem Cerulli e C.
Idem Iggulden e C.
Piacenza — Cella e Moy.
Pisa — Vito Pace.
Idem Claudio Perroux.
Idem Banca Popolare di anticipazione e sconto.
Palermo — G. Quercioli.
Idem F.lli Flacomio.
Padova — Leoni e Tedesco.
Roma — Banca di Credito Romana, via Condotti, 42.
Roma — B. Testa e C., via Ara Coeli, palazzo Senni.
Idem E. E. Oblieght, via del Corso 220.
Idem Banca Mutua Popolare.
Reggio (Em.) — C. Del Vecchio.
Savona — Frat. Molfino.
Idem C. Ceppi.
Torino — Carlo De Fernex.
Idem Frat. Siccardi.
Verona — Figli di Laudadio Grego.
Idem Fratelli Pincherli fu D.
Idem Banca Commerciale.
Vicenza — Giacomo Orefice.
Venezia — P. Tomich.
Idem E. Leis.
Vercelli — Abr. e frat. Pugliesi.

In **UDINE** presso i signori **G. B. CANTARUTTI, A. LAZZARUTTI.**

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.